ACADEMY DELLA SOSTENIBILITÀ

Supply Chain sostenibile e Piattaforme di misurazione ESG

Relatore: Alex Fusari

11 febbraio 2026

SETTIMANA DELLA SOSTENIBILITÀ
17-20 MARZO 2026

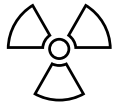
CONFINDUSTRIA VENETO EST
Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

Agenda

- Perché parlare di catene di fornitura ESG
- Cosa significa ESG nella supply chain
- I principali rischi ESG nella supply chain
- Pressioni normative e di mercato
- Dal rischio ESG alla gestione strutturata della catena di fornitura
- Valutazione e qualificazione dei fornitori in ambito ESG
- Analizzare KPI e dati ESG dei fornitori
- Principali piattaforme e rating ESG dei fornitori
- Case study

Perché parlare di catene di fornitura ESG

- ✓ In media 70–90% degli impatti ESG di un’azienda si colloca lungo la supply chain *(fonte: CDP, World Economic Forum)*
- ✓ Oltre il 50% dei casi di violazioni dei diritti umani riguarda fornitori indiretti (Tier 2–3)



Rischi: sanzioni, perdita clienti, interruzioni operative

Opportunità: resilienza, continuità operativa, accesso a capitale

Cosa significa ESG nella supply chain

Environmental: Scope 3 (a monte): spesso >80% delle emissioni totaliConsumo acqua, energia, sostanze chimiche, deforestazione

Social: Lavoro forzato e minorile (rischio elevato sulla base del settore e del Paese), Salute e sicurezza nei siti dei fornitori.

Governance: Trasparenza, tracciabilità, sistemi di controllo, Anticorruzione e pratiche di acquisto responsabile

Tendenze emergenti supply chain

Digitalizzazione

Utilizzo di AI e Cybersecurity

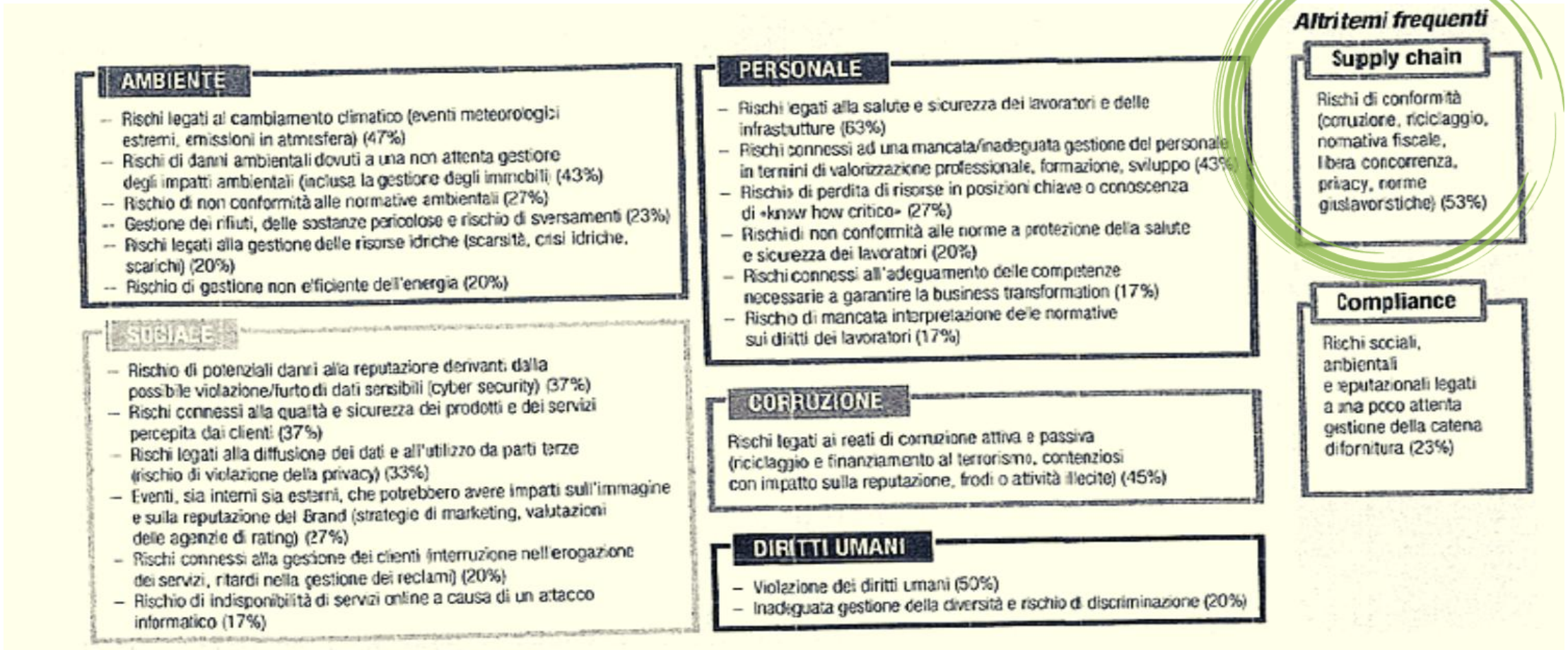
Regionalizzazione della supply chain

Per ridurre rischi geopolitici e ambientali

Crescente attenzione ai criteri ESG

Riduzione delle emissioni di CO_2 ed economia circolare

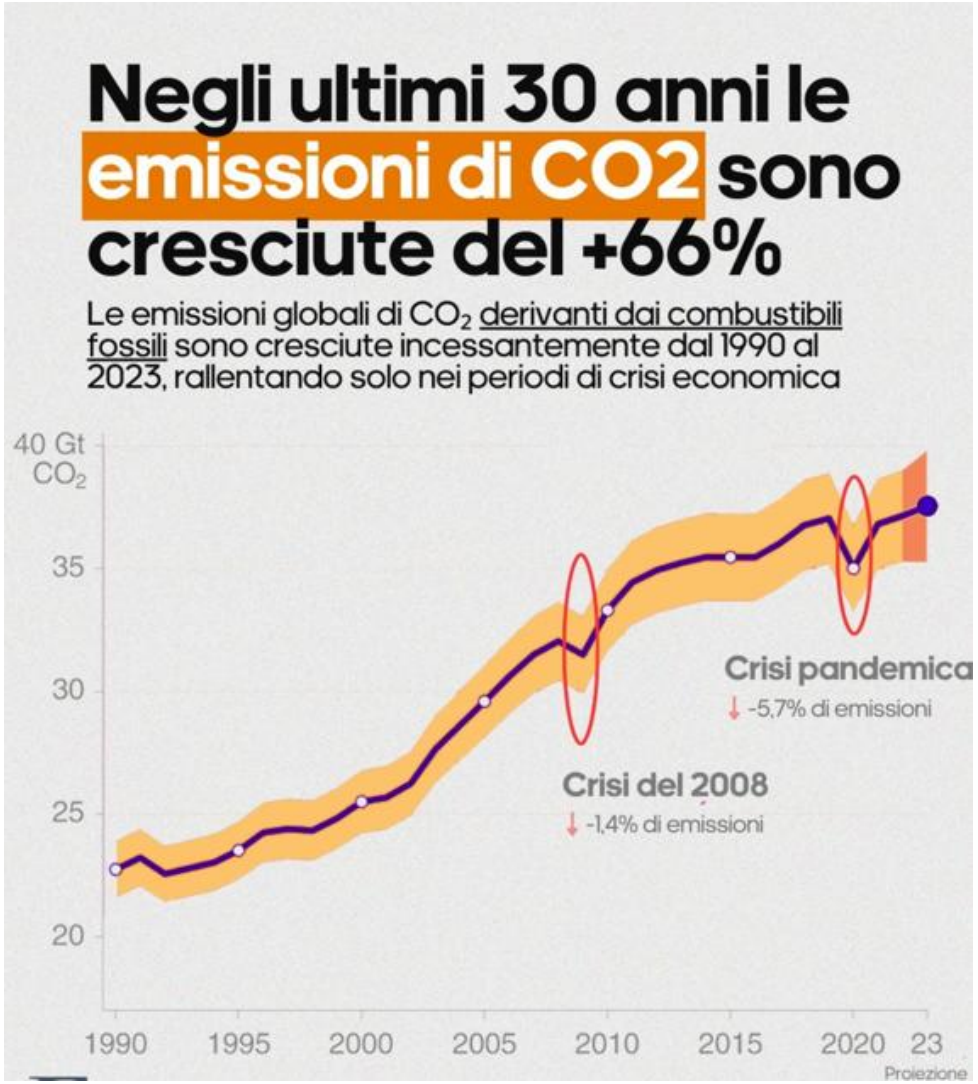
Principali rischi identificati dalle imprese



Principali rischi ESG della supply chain

1. **Incertezza geopolitica:** la nuova normalità
2. **Cambiamento climatico:** un fattore di crescente disruption
3. **Criticità della forza lavoro:** affrontare carenze e nuove esigenze
4. **Cybersecurity:** districare una rete sempre più complessa
5. **Materiali critici:** garantire l'accesso alle risorse
6. **Pressioni economiche e regolatorie:** restare aggiornati

Cambiamento climatico: sfida globale



Trasformare un rischio in un'opportunità?

Ruolo della catena di fornitura nel passaggio da economia lineare a circolare

da modelli estrattivi…

…a modelli rigenerativi

ECONOMIA LINEARE

La gestione della supply chain da rischio ad opportunità

Mobike: servizio di bike sharing che nel valutare la presenza in una città valuta partnership con fornitori che eseguano le manutenzioni delle biciclette. Prodotto realizzato a livello di design con componenti facilmente smontabili e separabili.

Caterpillar: Programma Rebuild di Caterpillar che ha coinvolto soggetti capaci di eseguire controlli sulle macchine per ricondizionarle e offrirle ai clienti a prezzi più vantaggiosi rispetto all'acquisto del nuovo.

Freitag: Startup nata in Svizzera che realizza accessori come ad esempio zaini usando la plastica utilizzata dei tendoni dei camion. Scouting e partnership con poli logistici per recupero teloni usati, utilizzando rete di scouting che consente di prelevare solamente i materiali migliori.

La gestione della supply chain da rischio ad opportunità

- Programma **Nike Grind** che ha abbattuto di circa 6000 t i conferimenti di rifiuti industriali e post vendita grazie all'introduzione di pratiche virtuose per il rifacimento di campi sportive

- L'azienda ha lavorato con i propri Fornitori per eliminare le vecchie caldaie a vapore consentendo la riduzione del 15-20% di energia elettrica

Nel rapporto di sostenibilità del 2007 Nike ha ammesso che ciò che succedeva nel proprio Headquarter aveva molto impatto nei confronti della propria supply chain:

- Molte linee di prodotto, ordini urgenti, modifiche dell'ultimo minute sui colori, tessuti, taglie avevano una correlazione diretta con gli straordinari
- La scelta dei materiali collanti porta I fornitori a produrre maggiori quantità di rifiuti pericolosi e ad esporre I lavoratori a rischi più alti

INNOVAZIONE: per ridurre l'uso di collanti è stata progettata una suola, intersuola e altre parti della calzatura ad incastro, aumentando le cuciture con Sistema 3D e implementando tecniche per incollaggio all'acqua senza utilizzo di solvent.

Principali normative ESG che impattano sulle catene di fornitura

Scenari normativi supply chain

CSDDD - Corporate Sustainability Due Diligence Directive

Descrizione	Impatto sui fornitori
Direttiva UE che obbliga le grandi imprese a svolgere due diligence per prevenire e mitigare impatti negativi su diritti umani e ambiente lungo la catena del valore.	I fornitori devono: • garantire pratiche responsabili; • rispettare standard sociali e ambientali; • accettare audit; • fornire dati, informazioni e adeguarsi a eventuali clausole contrattuali.

CBAM - Carbon Border Adjustment Mechanism

Descrizione	Impatto sui fornitori
Meccanismo europeo che applica un costo del carbonio ai beni importati Extra UE ad alta intensità di CO_2, come ad esempio l'acciaio, per evitare la delocalizzazione delle emissioni.	I fornitori devono: • monitorare le emissioni dei prodotti importati; • Registrarsi presso l'autorità competente e presentare relazioni periodiche con i dati sulle emissioni; • acquistare certificati CBAM

EUDR - EU Deforestation Regulation

Descrizione	Impatto sui fornitori
Regolamento UE che vieta l'immissione sul mercato di prodotti legati a deforestazione o degradazione forestale.	I fornitori devono: • fornire geolocalizzazione delle aree produttive; • dimostrare assenza di deforestazione; • garantire tracciabilità completa della filiera.

CSDDD: Direttiva sulla due diligence dei fornitori

La Corporate Sustainability Due Diligence (CSDDD) dell'UE stabilisce i requisiti obbligatori di due diligence che le aziende devono attuare per quanto riguarda gli **impatti ambientali e sui diritti umani lungo la loro catena di attività.**

Le principali **modifiche alla CSDDD** (Direttiva 2024/1760/UE), introdotte dal **pacchetto Omnibus** I, includono:

- La due diligence si concentra ora sui soli fornitori diretti (Tier 1), anziché sull'intera catena del valore, tranne in casi di rischi noti.
- La valutazione dei rischi lungo la catena di fornitura passa da cadenza annuale a una revisione ogni 5 anni.
- Rimosso il regime di responsabilità civile a livello UE, lasciando in vigore le normative nazionali.
- Sanzioni Proporzionate
- L'obbligo di implementare piani di transizione climatica coerente con l'Accordo di Parigi (1,5°C) diventa una raccomandazione, coerente con le capacità dell'impresa, e non più un vincolo giuridico stretto.

NUOVO AMBITO DI APPLICAZIONE

- aziende UE con oltre 5.000 dipendenti e > 1,5 miliardi di euro di fatturato (dal 26 luglio 2029).

- Per le aziende non UE, si considera il fatturato realizzato nell'UE di almeno €1,5 miliardi.

Cosa comprendono le disposizioni della direttiva CSDDD

DUE DILIGENCE OBLIGATION

Le organizzazioni saranno tenute alla due diligence obligation in termini di diritti umani e di impatti ambientali delle loro operazioni, nonché di quelle dei loro fornitori e dei subappaltatori.

Ciò include l'identificazione e la valutazione dei rischi potenziali e l'attuazione di misure per prevenire o mitigare gli impatti negativi.

DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ

Le organizzazioni saranno tenute a divulgare informazioni sulle loro politiche e sulle pratiche relative ai diritti umani, all'ambiente e alle questioni sociali e relative ai dipendenti.

Ciò include informazioni sulla governance, la diversità e la gestione della catena di approvvigionamento dell'organizzazione.

REPORTING SUI RISCHI E GLI IMPATTI DELLA SOSTENIBILITÀ

Le organizzazioni saranno tenute a riferire sui rischi e sugli impatti delle loro operazioni e delle catene di approvvigionamento in termini di diritti umani, dell'ambiente e delle misure adottate per prevenire o mitigare tali rischi.

Direttiva CSDDD: quali misure adottare

Mappatura della supply chain

Valutazione e gestione del rischio

Monitoraggio della supply chain

Formazione e coinvolgimento

EUDR – EU Deforestation Regulation

Contrastare deforestazione e degrado forestale legati a prodotti immessi sul mercato UE.

Prodotti coinvolti:

- Soia
- Carne bovina
- Olio di palma
- Cacao
- Caffè
- Legno
- Gomma

+ loro derivati

<u>Le principali regole includono:</u>

- Divieto di immissione sul mercato UE di prodotti legati a deforestazione
- Due diligence obbligatoria: con geolocalizzazione delle aree di produzione, data di produzione e valutazione rischio paese
- Tracciabilità fino all'origine agricola

Negli ultimi mesi la Commissione Europea ha proposto modifiche alla timeline e semplificazioni operative, che devono ancora essere formalmente approvate da Parlamento e Consiglio con possibile ritardo di ulteriori 12 mesi per tutti o parte degli operatori (spostando al 30 dicembre 2026 per medium/large e 30 giugno 2027 per micro/small company)

Conflict Minerals

Prevenire il finanziamento di conflitti armati tramite materie prime.

Minerali coinvolti (3TG):

- Stagno
- Tantalio
- Tungsteno
- Oro

Aziende obbligate: Importatori UE di 3TG sopra soglie quantitative. Non solo estrattori, ma chi importa materie prime o semilavorati

Vincoli supply chain: Due diligence secondo OECD Guidance, Identificazione fonderie e raffinatori, Verifica provenienza da aree di conflitto o alto rischio.

Impatto operativo: mappatura fornitori molto tecnica, necessità di dichiarazioni di origine e audit di filiera

Le informazioni ESG al centro dell'attenzione

I dati e le politiche Environmental, Social e Governance (ESG) sono diventate basilari per ogni organizzazione al fine di poter **condividere con i propri stakeholder** informazioni specifiche e di medio-lungo termine.

L'importanza che la gestione dei temi ESG sta assumendo sta portando le aziende **ad andare oltre i requisiti di legge e di compliance**, arrivando ad identificare le misure e le pratiche virtuose come parte integrante dei propri sistemi di business necessari per creare valore nel tempo.

Rendicontazione di sostenibilità - CSRD

Le principali novità del D.lgs 125 del 24 che attua la CSRD

La **rendicontazione di sostenibilità** va **inclusa**, in una sezione appositamente contrassegnata, nella **relazione sulla gestione del fascicolo di bilancio**

L'obbligo di fornire le informazioni in **conformità** agli **standard di rendicontazione** adottati dalla Commissione europea chiamati **ESRS** (European Sustainability Reporting Standards)

Le imprese soggette rendiconteranno, oltre i temi materiali rilevanti, secondo la **prospettiva della materialità dell'impatto**, gli **impatti finanziari** sull'organizzazione attraverso **l'analisi della doppia materialità**

L'obbligo di redigere la relazione sulla gestione compresa, quindi, la rendicontazione di sostenibilità, nel **formato elettronico unico europeo** (**ESEF**), ossia nell'Extensible HyperText Markup Language (**XHTML**)

L'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad **attestazione sulla conformità** da parte di un **revisore abilitato**

Principali modifiche dopo Omnibus

Nuovi criteri dimensionali di applicazione

Ora rientrano nell'ambito di applicazione solo le società che soddisfano entrambi questi requisiti: più di 1.000 dipendenti, e almeno €450 milioni di fatturato. Le stesse regole si applicheranno anche alle imprese di paesi extra UE che generano oltre 450 milioni di euro di fatturato nell'Unione

Esenzioni e limiti informativi per la value chain

È stata introdotta una soglia di informazione massima richiesta dai soggetti a valle nella catena del valore. Le imprese con meno di 1.000 dipendenti possono rifiutarsi di fornire informazioni aggiuntive oltre quanto previsto dagli standard volontari se non rientrano nei requisiti CSRD. Le imprese che redigono il report devono identificare questi soggetti "protetti" e dichiarare se le informazioni richieste superano i limiti consentiti.

Esenzioni temporanee per informazioni difficili da ottenere

Per i dati non disponibili lungo la catena del valore, le imprese possono, per i primi 3 anni, spiegare:i motivi per cui non possiedono tali dati,gli sforzi fatti per ottenerli,i piani futuri per assicurarsi la loro disponibilità.Dopo questo periodo, l'informazione dovrà essere fornita (anche tramite stime se necessario).

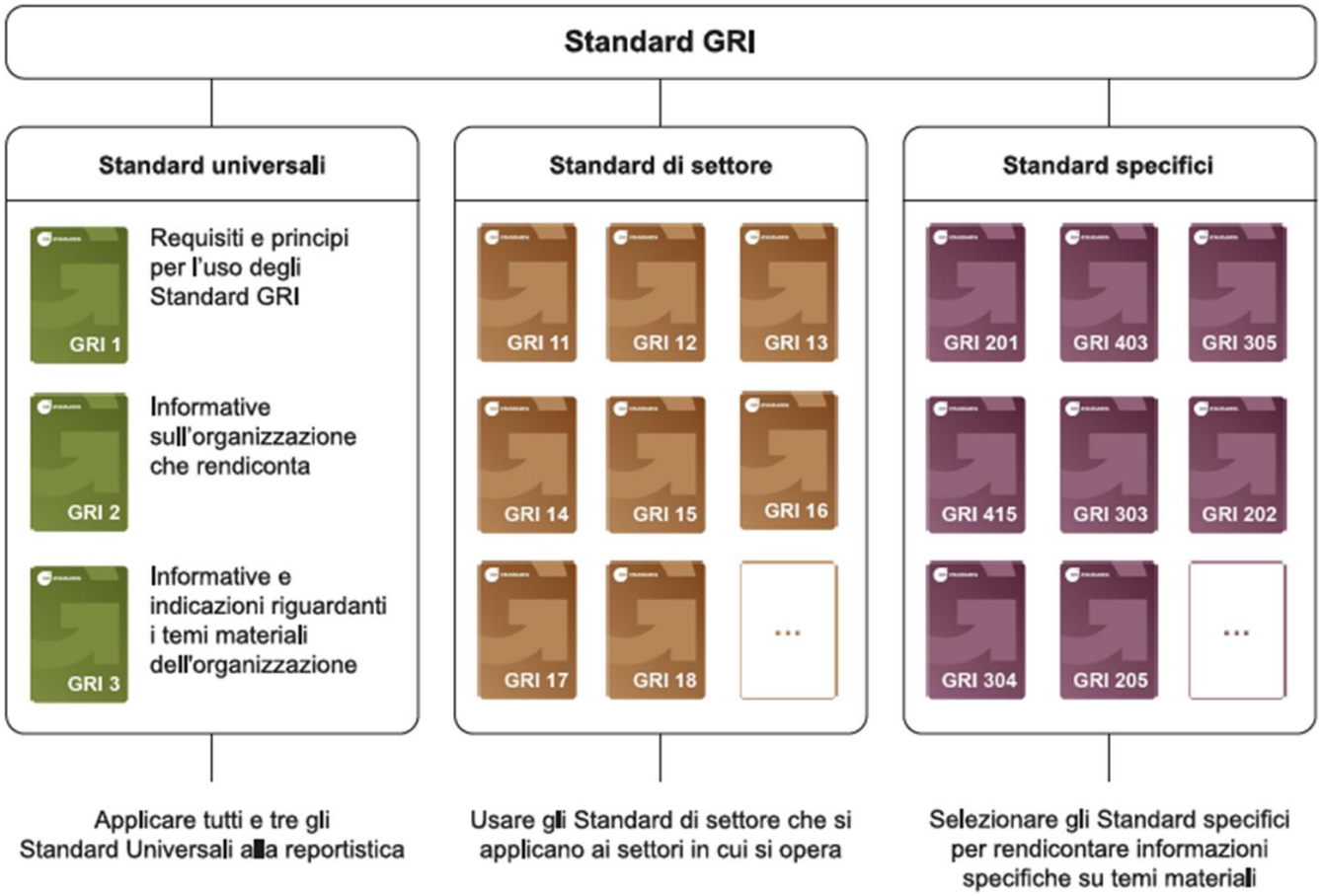
Rendicontazione di sostenibilità - CSRD

Le principali novità del D.lgs 125 del 24 che attua la CSRD

L'obbligo di fornire le informazioni in **conformità** agli **standard di rendicontazione** adottati dalla Commissione europea chiamati **ESRS** (European Sustainability Reporting Standards)

Principi trasversali		Ambiente		Sociale		Governance	
ESRS 1	Prescrizioni generali	ESRS E1	Cambiamenti climatici	ESRS S1	Forza lavoro propria	ESRS G1	Condotta delle imprese
ESRS 2	Informazioni generali.	ESRS E2	Inquinamento	ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore		
		ESRS E3	Acque e risorse marine	ESRS S3	Comunità interessate		
		ESRS E4	Biodiversità e ecosistemi	ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali		
		ESRS E5	Economia Circolare				

GRI Standards e supply chain



GRI 2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business
La tipologia e il numero dei fornitori presenti nella catena di fornitura e in ciascun livello

GRI 204-1 Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali
La % del bilancio preventivo utilizzato per sedi delle attività significative che viene spesa a favore di fornitori locali in relazione a tali attività

GRI 308-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali
Percentuale di nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali

GRI 414-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali
Percentuale di nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali

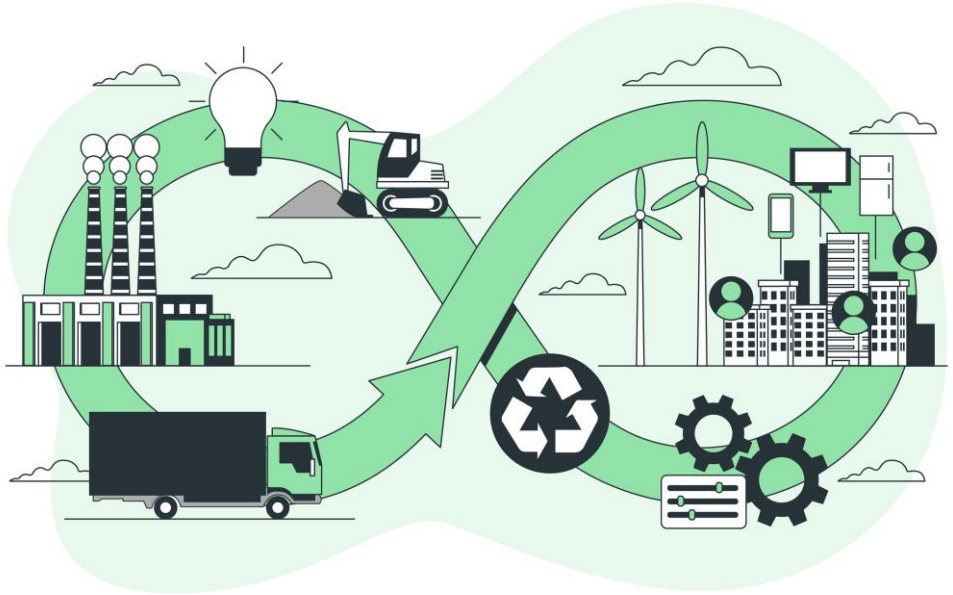
E: GRI 300 **S:** GRI 400 **G:** GRI 200

Dal rischio ESG alla gestione strutturata dei fornitori

Sostenibilità e acquisti sostenibili

Si parla di green purchasing o green procurement per la pratica che consiste nell'integrazione di pratiche sostenibili nel processo di approvvigionamento e che prevede che ai tradizionali parametri di costo, qualità, tempi di fornitura nella scelta di fornitori e

prodotti si affianchino i criteri di sostenibilità



Integrare obiettivi di sostenibilità negli acquisti

Sostenibilità come **leva**	La gestione sostenibile degli acquisti è una delle leve più importanti per creare un impatto positivo a livello globale, **in quanto si stima che l'80% del commercio globale dipenda dalle supply**
Sostenibilità come **innovazione**	Il coinvolgimento dei fornitori nei processi di design dei prodotti in ottica sostenibile e circolare alimenta lo **sviluppo di approcci innovativi**
Sostenibilità come **opportunità**	Opportunità per continuare a garantire **la qualità dei propri prodotti o servizi e gestire al meglio i rischi** operativi e reputazionali
Sostenibilità come **crescita**	La crescente attenzione verso la sostenibilità nel processo di acquisti permette altresì di essere ricercati da investitori istituzionali e /o istituti bancari

Verso un orizzonte comune

La mappatura dei fornitori, con la valutazione dei rischi e degli impatti soprattutto nelle aree con le maggiori esternalità negative reali e potenziali sulle persone, sull'ambiente e sulla governance, è prioritaria per agire in modo coerente e per declinare aspettative e obiettivi di sostenibilità a seconda del grado di maturità del fornitore.

Sarà importante ragionare in ottica di azione collettiva approcciandosi a piattaforme di valutazione dei fornitori condivise o tool di misurazione trasversali.

Una dimensione importante è quella sociale, sottolineando il ruolo che le imprese con grande potere di acquisto possono giocare nel generare un impatto decisivo sui territori.

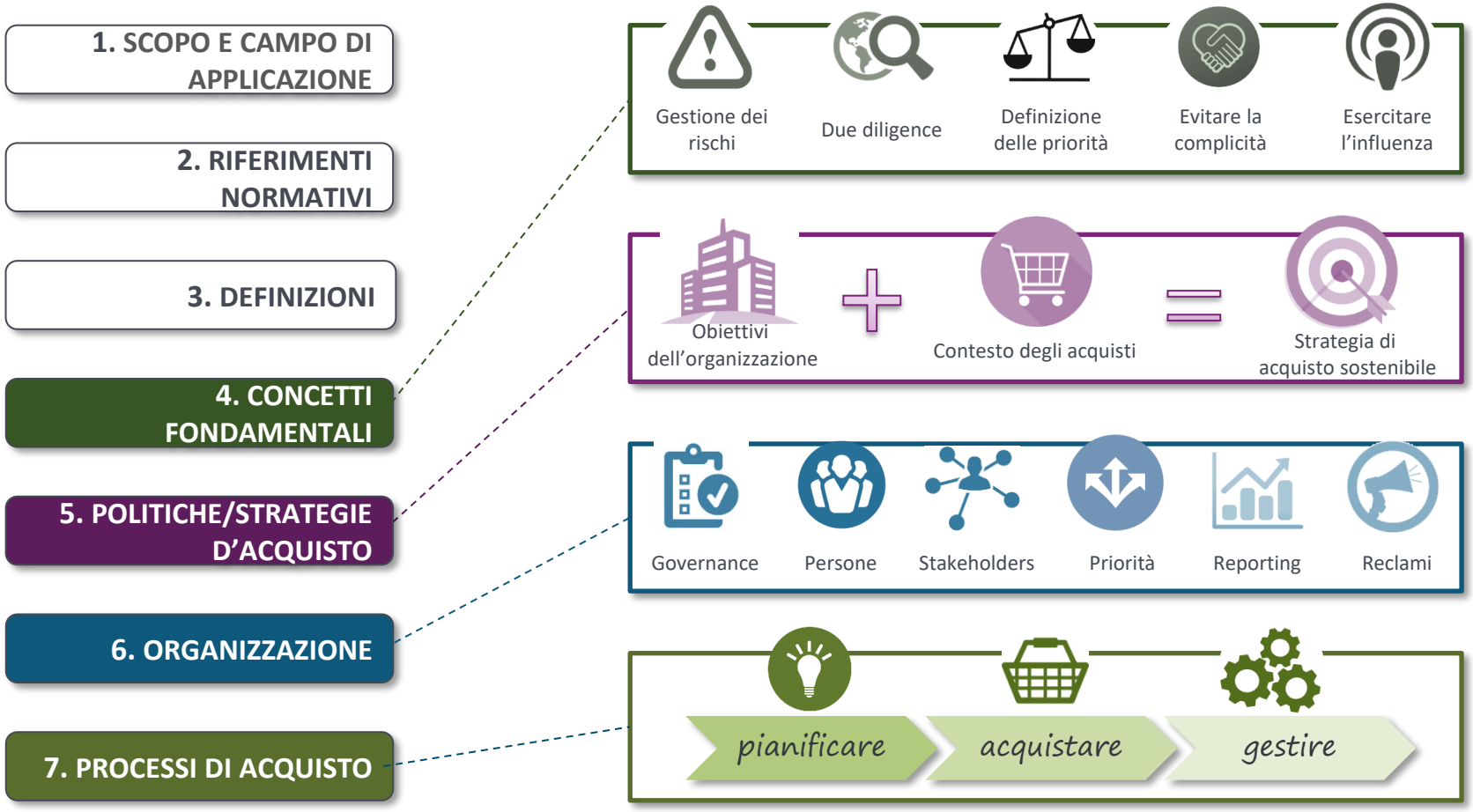
ISO 20400 – concetto di acquisti sostenibili

Per acquisiti sostenibili si intendono **acquisti che hanno gli impatti ambientali, sociali ed economici maggiormente positivi** possibili nell'intero ciclo di vita e che puntano a ridurre al minimo gli effetti avversi.

TEMI ESSENZIALI IN MATERIA DI ACQUISTI SOSTENIBILI

- governance organizzativa
- Diritti umani
- pratiche lavorative: salute e sicurezza sul lavoro, formazione, ecc.
- ambiente: uso sostenibile delle risorse, lotta e adattamento al cambiamento climatico, ecc.
- corrette prassi gestionali: prevenzione della corruzione, ecc.
- istanze del consumatore: pratiche contrattuali, assistenza post-vendita, ecc.
- coinvolgimento e sviluppo della comunità: investimenti nella comunità locale, ecc.

ISO 20400:2017 Sustainable Procurement



Codice di Condotta Fornitori: finalità

- Il **Codice di Condotta dei Fornitori** delinea un insieme di valori morali, principi di comportamento e doveri nei confronti dei quali tutti i fornitori di beni o servizi di un'organizzazione devono aderire per intrattenere rapporti di business con l'azienda. Con tale documento l'azienda condivide con i propri fornitori un insieme di valori in ambito **ESG** ("*Environmental, Social, Governance*") a beneficio delle persone e dell'ambiente al fine di contribuire al benessere della società e alla creazione di valore a lungo termine.

- Il Codice si ispira alle principali **normative**, **linee guida** e **documenti** esistenti a livello **nazionale** ed **internazionale** in tema di Responsabilità Sociale d'Impresa, di Corporate Governance, di tutela dei diritti umani, di sicurezza e tutela dell'ambiente, così come sanciti dalle Istituzioni e dalle Convenzioni Internazionali tra cui:
  - ✓ le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)
  - ✓ la Dichiarazione Universale dei diritti umani dell'ONU
  - ✓ il Global Compact delle Nazioni Unite
  - ✓ gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 (SDG).

Codice di Condotta Fornitori: temi affrontati

Il documento si struttura affrontando tematiche quali:

- **Obiettivi** e campo di applicazione
- Rispetto delle **leggi** e dei **regolamenti** vigenti
- **Etica** aziendale
- Rispetto dei **diritti** umani e dei lavoratori
  - *Pari opportunità e discriminazioni*
  - *Lavoro forzato e/o obbligato*
  - *Lavoro minorile*
  - *Libertà di associazione e contrattazione collettiva*
  - *Salario e orario di lavoro*
- **Salute e sicurezza** nei luoghi di lavoro
- Responsabilità **ambientale**
- **Privacy** e proprietà intellettuale
- **Anticorruzione** e **conflitto di interesse**

Il fornitore deve garantire l'osservanza degli obblighi descritti nel Codice ed è inoltre incoraggiato ad applicare i medesimi standard e requisiti anche nell'ambito della propria catena di approvvigionamento.

LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE CATENE DI FORNITURA: TRA RESPONSABILITÀ E OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

Il documento valorizza l'impegno delle aziende italiane aderenti al **Global Compact delle Nazioni Unite** nella gestione sostenibile delle catene di fornitura, evidenziando responsabilità e opportunità per coinvolgere l'intera filiera negli obiettivi di sostenibilità.

Si concentra su tre aree principali:

- **decarbonizzazione e riduzione delle emissioni indirette,**
- **diritti umani e del lavoro,**
- **economia circolare**.

Temi prioritari, soprattutto in vista delle nuove normative europee sulla sostenibilità e degli sforzi per raggiungere l'obiettivo di 1,5°C dell'Accordo di Parigi.

Cosa significa gestire in modo sostenibile la propria catena di fornitura?

Gestire sostenibilmente la catena di fornitura significa considerare gli **impatti ambientali, sociali ed economici**, promuovendo **buone pratiche di governance** lungo il ciclo di vita di beni e servizi, per creare valore duraturo per tutti gli stakeholder.

COMMIT: sviluppare una strategia di gestione della catena di fornitura in chiave sostenibile basata sulla comprensione del contesto interno ed esterno e dei driver di business

ASSESS: mappare le fasi della catena di fornitura (flussi e relazioni) focalizzandosi sulle aree in cui vi sono i rischi maggiori attuali e potenziali di impatti negativi su persone, ambiente e di governance.

DEFINE: definire le modalità per coinvolgere attivamente i fornitori.

IMPLEMENT: attuare una gestione sostenibile della catena di fornitura coinvolgendo tutte le funzioni interne e creando sinergie e collaborazioni esterne (a livello industriale e di partnership multistakeholder).

MEASURE: raccogliere e misurare dati e risultati rispetto agli obiettivi assegnati internamente/esternamente verso i fornitori e rispetto agli obiettivi di performance

COMMUNICATE: rendicontare i risultati rispetto agli obiettivi prefissati per accrescere la trasparenza.

LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI INDIRETTE DI SCOPE 3: LE SFIDE

SFIDE	
Coinvolgimento dei fornitori	È difficile coinvolgere attivamente fornitori che operano in catene di fornitura diversificate, spesso in Paesi lontani con normative differenti dalle europee
Contabilizzazione delle emissioni	Esiste un ampio margine di miglioramento nei riferimenti di base per la contabilizzazione dei gas serra, con metodologie di monitoraggio e raccolta dati che necessitano di omogeneizzazione e modernizzazione
Dati secondari	La dipendenza da dati secondari sui fornitori, spesso basati su stime imprecise, richiede l'accesso a dati primari, meglio se certificati, per garantire robustezza e trasparenza nel reporting di sostenibilità
Trasparenza e comparabilità	È essenziale avere dati e parametri condivisi per confrontare in modo uniforme i fornitori durante la selezione e la qualifica
Formazione dei fornitori	La formazione sulla decarbonizzazione è cruciale, poiché il raggiungimento degli obiettivi di emissioni scope 3 e Net-Zero dipende anche dal loro impegno
Meccanismi contrattuali	È necessaria la pianificazione di contratti o premi che riconoscano l'impegno dei fornitori nella sostenibilità e nella riduzione delle emissioni
Metodologie standardizzate	L'adozione di metodologie comuni per il calcolo e l'attribuzione di consumi energetici ed emissioni è fondamentale
Impegno a lungo termine	La decarbonizzazione richiede uno sforzo congiunto e continuativo da parte dei fornitori, in un contesto normativo in rapido cambiamento

LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI INDIRETTE DI SCOPE 3: LE OPPORTUNITA’

OPPORTUNITA’	
Strategia climatica integrata	Creare e implementare una strategia climatica aziendale che coinvolga tutte le aree d'impatto, dimostrando coerenza e contributo agli obiettivi globali in ambito climatico
Piattaforme collaborative	Adottare piattaforme sviluppate da altre aziende per condividere strumenti e risorse
Adattamento alla Tassonomia Europea	Adeguarsi a un approccio standardizzato, focalizzandosi anche sull'adattamento oltre che sulla mitigazione
Attrazione di investimenti	Attirare risorse economiche e investitori sensibili alle politiche aziendali di decarbonizzazione e agli obiettivi Net-Zero
Sensibilizzazione dei fornitori	Migliorare la rendicontazione tra i fornitori utilizzando metriche condivise per aumentare l'omogeneità e la comparabilità delle informazioni e dei risultati

LA GESTIONE DEGLI IMPATTI SULLA DIMENSIONE SOCIALE: DIRITTI UMANI E LAVORO DIGNITOSO – IL TEMA

Il **rispetto dei diritti umani** è essenziale per uno sviluppo sostenibile e va oltre la semplice conformità normativa.

Temi come **pratiche lavorative e valorizzazione delle diversità** sono sempre più rilevanti a livello europeo e internazionale.

I cambiamenti climatici amplificano gli impatti sociali ed economici negativi, rendendo fondamentale per le aziende rispettare i diritti umani lungo tutta la catena di fornitura, **eliminando discriminazioni**, **lavoro forzato** o **minorile**, promuovendo la **parità di genere** e condizioni lavorative dignitose.

Sebbene gli standard internazionali, come i Guiding Principles on Business and Human Rights e le Linee Guida OCSE, fossero inizialmente volontari, **recenti legislazioni impongono l'obbligo di due diligence sui diritti umani.**

LA GESTIONE DEGLI IMPATTI SULLA DIMENSIONE SOCIALE: DIRITTI UMANI E LAVORO DIGNITOSO – LE SFIDE

SFIDE	
Adattamento agli standard sui diritti umani	È necessario sviluppare sistemi di integrazione della sostenibilità che coinvolgano attivamente i fornitori, adeguando gli standard esistenti al contesto aziendale
Flexible procurement	L'applicazione di questo concetto implica limitare l'incidenza sul fatturato di un singolo fornitore (tra il 30 e il 50%) per evitare eccessive dipendenze in situazioni di crisi, complicando però i rapporti contrattuali e negoziali con fornitori e dipendenti
Gestione dei rischi	È fondamentale identificare e gestire i rischi relativi ai diritti umani e alla sicurezza sul lavoro lungo la supply chain, sviluppando processi di due diligence per garantire la continuità del business
Difficoltà economiche dei fornitori	I piccoli fornitori possono incontrare difficoltà nel sostenere i costi di adozione di pratiche sostenibili, necessarie per ottenere certificazioni richieste dalle grandi aziende. È essenziale promuovere un dialogo costruttivo per supportarli, tenendo conto delle loro reali condizioni economiche.
Complessità normativa	Occorre armonizzare le esigenze di partnership strategica con le normative per mantenere una giusta concorrenza tra fornitori
Integrazione degli audit	È importante integrare gli audit di sito con le procedure di audit di gestione, coinvolgendo le comunità locali e diversificando gli interventi educativi per i fornitori, considerando le specificità locali
Cambio culturale	È necessario un cambiamento di paradigma culturale all'interno dell'azienda, soprattutto per gli addetti agli acquisti, affinché non si concentrino solo sul minor costo, ma considerino anche le variabili legate ai diritti umani e al lavoro dignitoso

LA GESTIONE DEGLI IMPATTI SULLA DIMENSIONE SOCIALE: DIRITTI UMANI E LAVORO DIGNITOSO – LE OPPORTUNITA'

OPPORTUNITA'	
Sostenibilità nelle supply chain	La diffusione delle strategie di sostenibilità aziendale attraverso la selezione e il monitoraggio dei fornitori basati sulle loro performance di sostenibilità, inclusi i diritti umani e del lavoro, favorisce un percorso di crescita congiunto
Innovazione sostenibile	Il coinvolgimento dei fornitori nei processi di innovazione sostenibile è fondamentale per creare valore condiviso, ridurre le criticità negli approvvigionamenti e rispondere alle esigenze dei contesti locali
Piattaforme internazionali	La creazione o partecipazione a piattaforme internazionali sui temi del lavoro e dei diritti umani, che coinvolgono competitor e attori del settore, rappresenta un'opportunità per migliorare le pratiche.
Meccanismo virtuoso	L'instaurazione di meccanismi virtuosi può portare a un innalzamento del livello di tutela dei diritti umani in vari contesti, beneficiando così le persone coinvolte.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030.

Il processo di cambiamento del modello di sviluppo viene monitorato attraverso un complesso sistema basato su 17 Obiettivi, 169 Target e oltre 240 indicatori.

"Facendo apparire il nostro obiettivo in modo concreto, tutti avranno l'opportunità di comprenderlo e provare a realizzarlo"

SDG Action Manager

- Misura il contributo del business verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU;
- E' un'autovalutazione e non prevede un processo di verifica.

SDG Action Manager

Correlazione SDG e supply chain

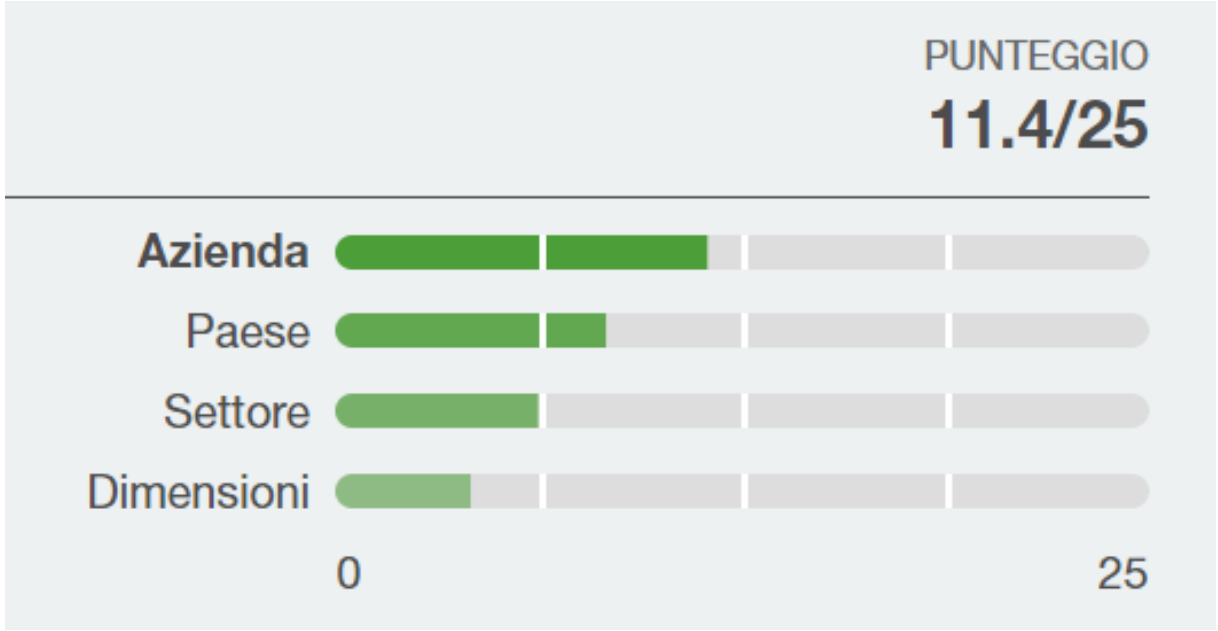
L' azienda implementa qualcuna delle seguenti misure per gestire le sostanze chimiche nella catena di fornitura della maggior parte dei materiali?

Per favore selezioni tutte le opzioni corrispondenti.

- [ ] L'azienda non monitora le sostanze chimiche nella catena di fornitura
- [x] L'azienda richiede ai fornitori di dichiarare l'uso di determinate sostanze chimiche potenzialmente pericolose
- [x] L'azienda domanda ai fornitori se sono a conoscenza di tutti gli additivi chimici intenzionalmente aggiunti ai loro prodotti e di tutti i residui potenzialmente dannosi presenti nel prodotto (è sufficiente soltanto sapere se ne sono a conoscenza, non esigere i dati)
- [ ] L'azienda richiede ai fornitori di inviare informazioni sulle sostanze chimiche a un ente terzo
- [ ] L'azienda comunica pubblicamente tutti i sottoprodotti di lavorazione, contaminanti o materiali in traccia

Correlazione SDG e supply chain

BENCHMARK AZIENDALE



Correlazione SDG e supply chain

Quale percentuale degli acquisti dell'azienda proviene da società i cui soci maggioritari sono donne o individui provenienti da popolazioni sottorappresentate?

- ○ 0%
- ○ 1-9%
- ○ 10-24%
- ○ 25-39%
- ○ 40-49%
- ○ 50% +
- ○ Non lo so

Get H

Correlazione SDG e supply chain

Che misure ha adottato l'azienda per gestire e monitorare l'impronta idrica della propria catena di fornitura?

Si prega di selezionare le pratiche solamente se si tiene traccia e si gestisce l'impronta idrica per almeno il 50% dei fornitori dell'azienda (in base ai costi).

- [x] L'azienda non controlla l'impronta idrica della propria catena di fornitura
- [ ] L'azienda ha condotto analisi della catena di valore, compresi i fornitori, servizi e materiali per identificare aree con un consumo significativo d'acqua
- [ ] L'azienda ha l'obiettivo di ridurre l'impronta idrica mediante la propria catena di fornitura
- [ ] L'azienda ha registrato una riduzione dell'impronta idrica nella catena di fornitura negli ultimi dodici mesi
- [ ] L'azienda ha verificato che tutto l'utilizzo di acqua nella catena di fornitura è basato su fondamenti scientifici ed è sostenibile

Punti guadagnati: 0.00 su 4.17

Get H

PRO

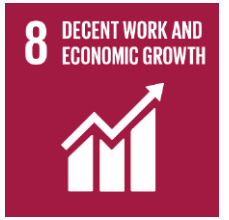
Correlazione SDG e supply chain

L'azienda ha collaborato con i fornitori in uno dei seguenti modi per promuovere l'efficienza energetica?

- ☐ L'azienda collabora o richiede ai propri fornitori di raccogliere dati e informare sul consumo di energia
- ☐ L'azienda fornisce supporto o risorse ai fornitori per ridurre al minimo il consumo di energia (ad es. Strumenti online, guide alle risorse, formazione, collegamento dei fornitori alle società di servizi energetici)
- ☐ L'azienda conduce audit dei fornitori e fornisce assistenza per attuare azioni correttive che migliorino l'efficienza energetica delle loro operazioni
- ☐ L'azienda ha fissato un obiettivo di riduzione del 50% del consumo di energia vincolato da contratto, per i fornitori per un periodo di 5 anni
- ☐ L'azienda lavora solo con fornitori a emissioni zero
- ☐ Altro (Per favore, descriva)

Get Hel

Correlazione SDG e supply chain



Quale % delle spese dell' azienda dell'ultimo anno fiscale (esclusa la manodopera) è attribuibile a fornitori indipendenti che si trovano nella stessa area della sede aziendale o di impianti importanti?

Fare clic su "Per saperne di più" per capire come rispondere a questa domanda.

- (●) Meno del 20%
- ( ) 20-39%
- ( ) 40-59%
- ( ) 60% o più
- ( ) Non lo so

Correlazione SDG e supply chain

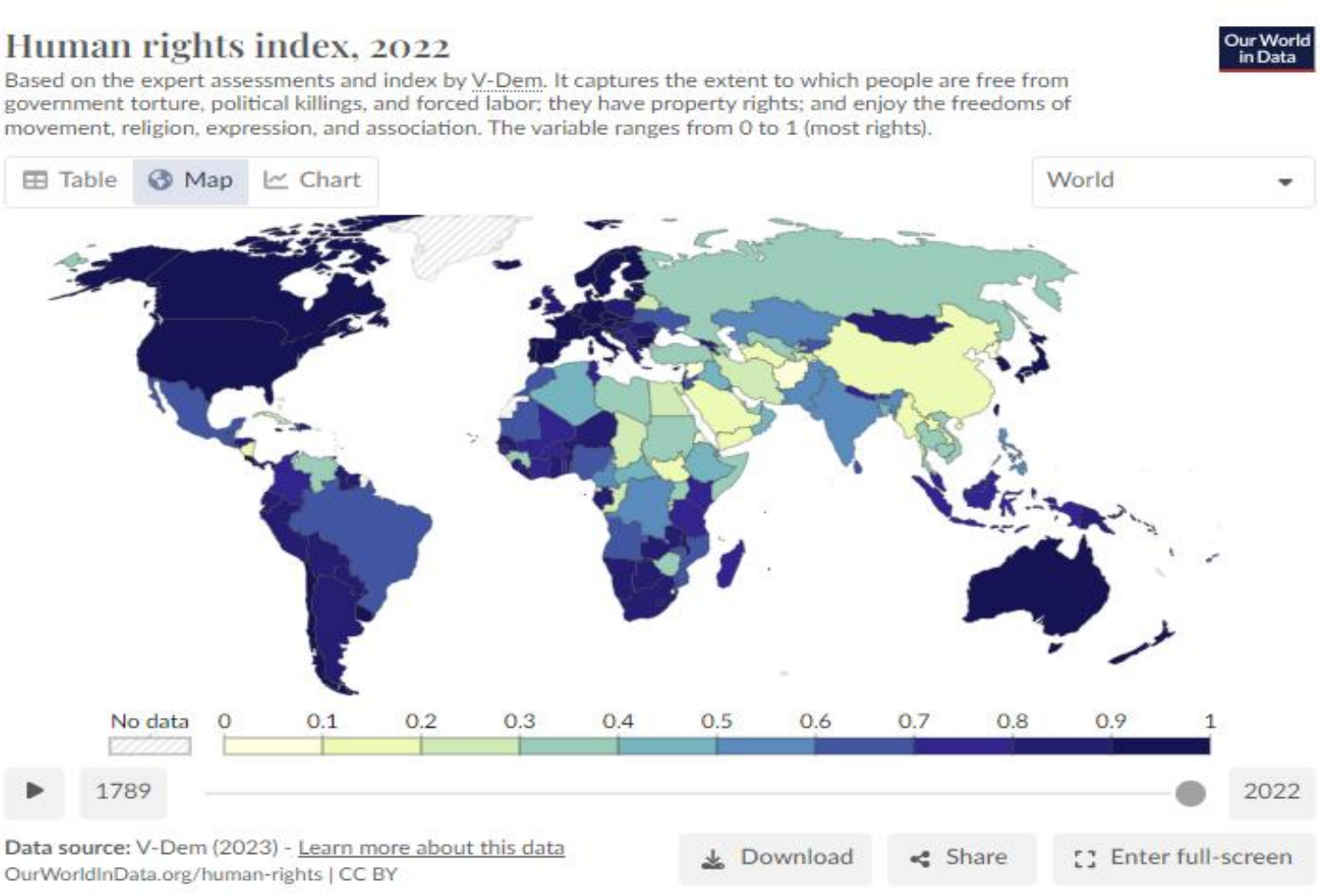
Esiste una politica formale scritta nel codice di condotta dei fornitori che li renda esplicitamente responsabili per la propria performance a livello sociale e ambientale?

Queste risposte determinano quali future domande dell'assessment sono valide per l'azienda.

- ○ Si
- ◉ No

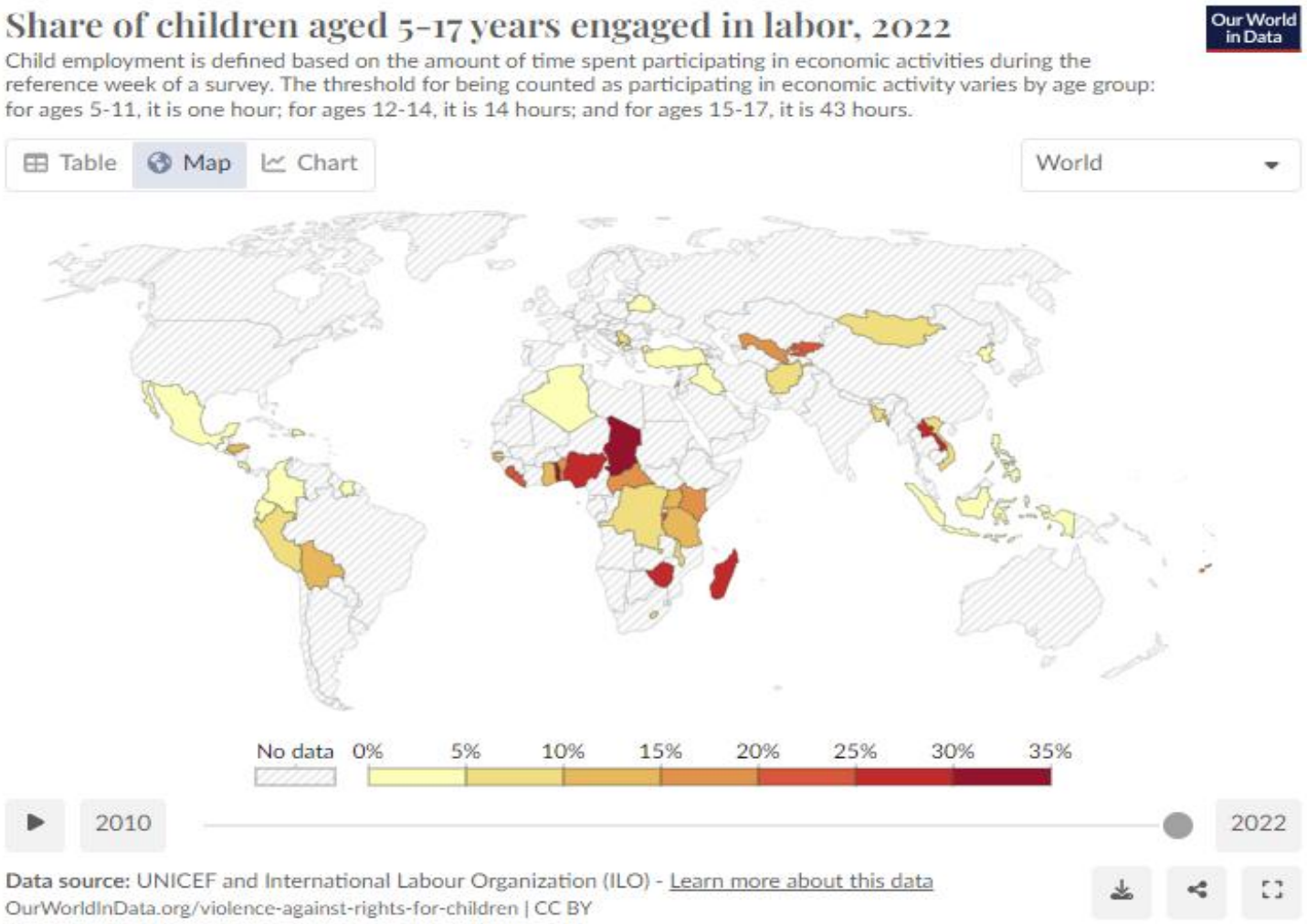
Valutare i fornitori secondo parametri del rischio

Esempio analisi del rischio diritti umani



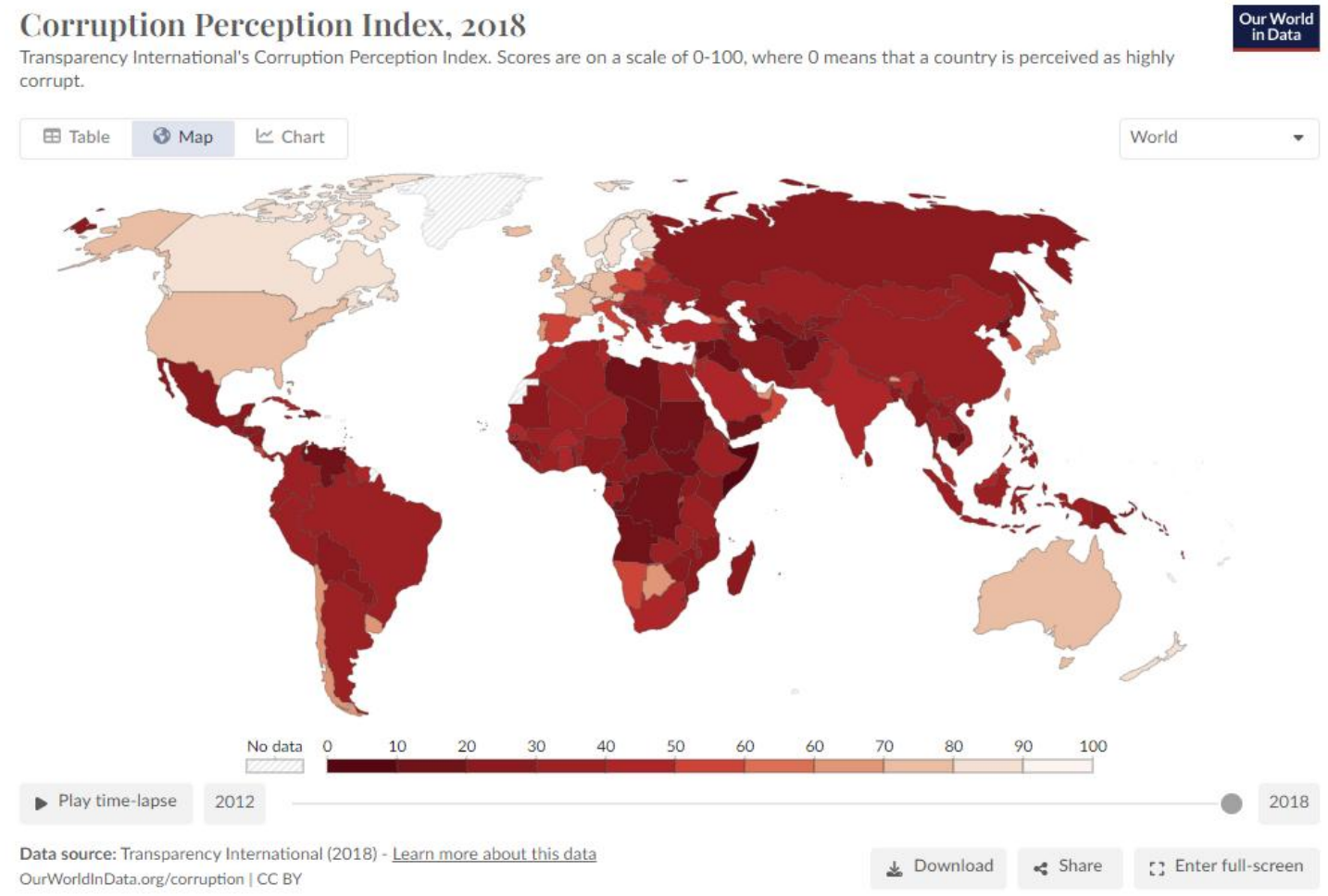
https://ourworldindata.org/human-rights

Esempio analisi del rischio lavoro minorile



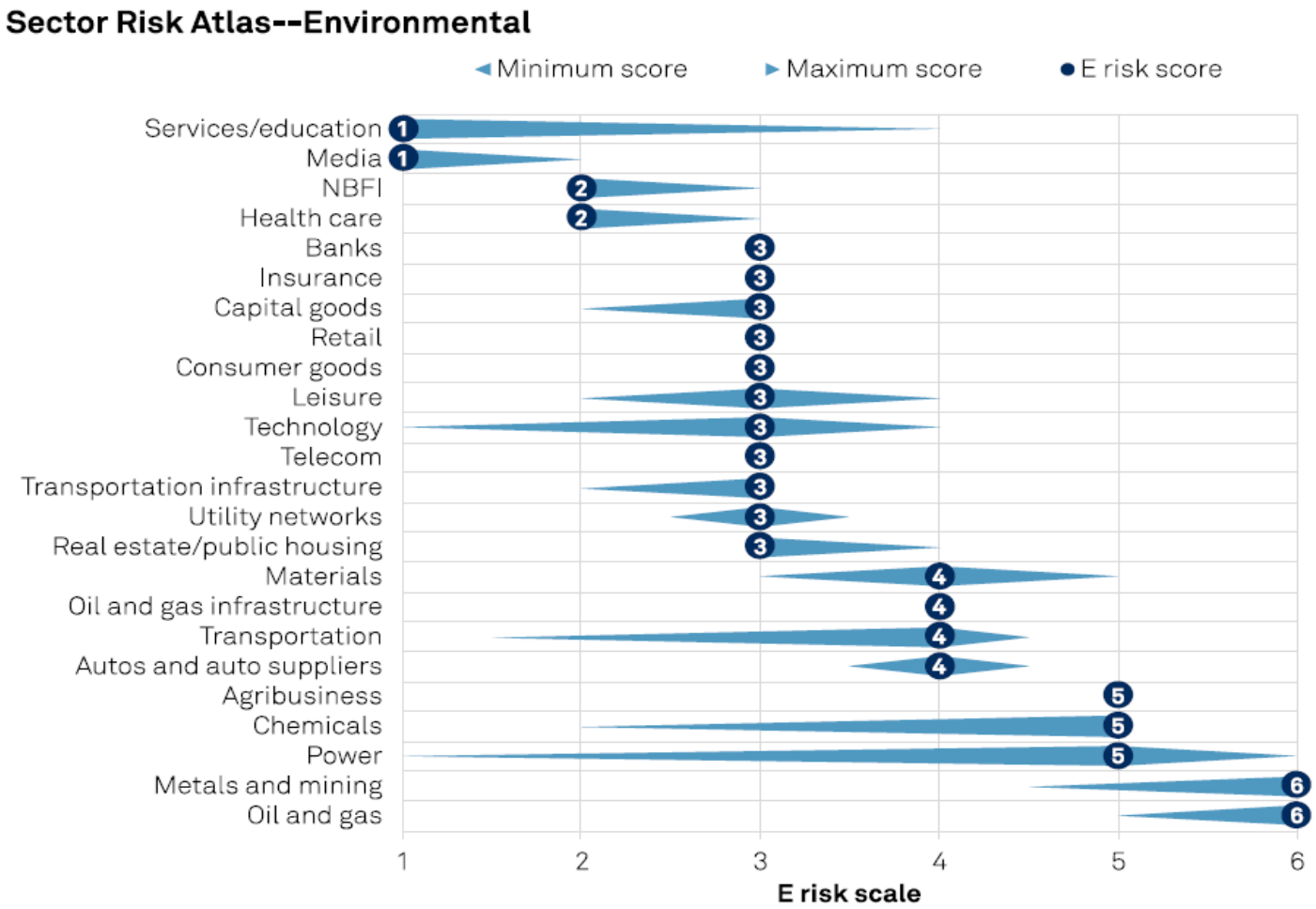
https://ourworldindata.org/child-labor

Esempio analisi del rischio corruzione



https://ourworldindata.org/grapher/ti-corruption-perception-index

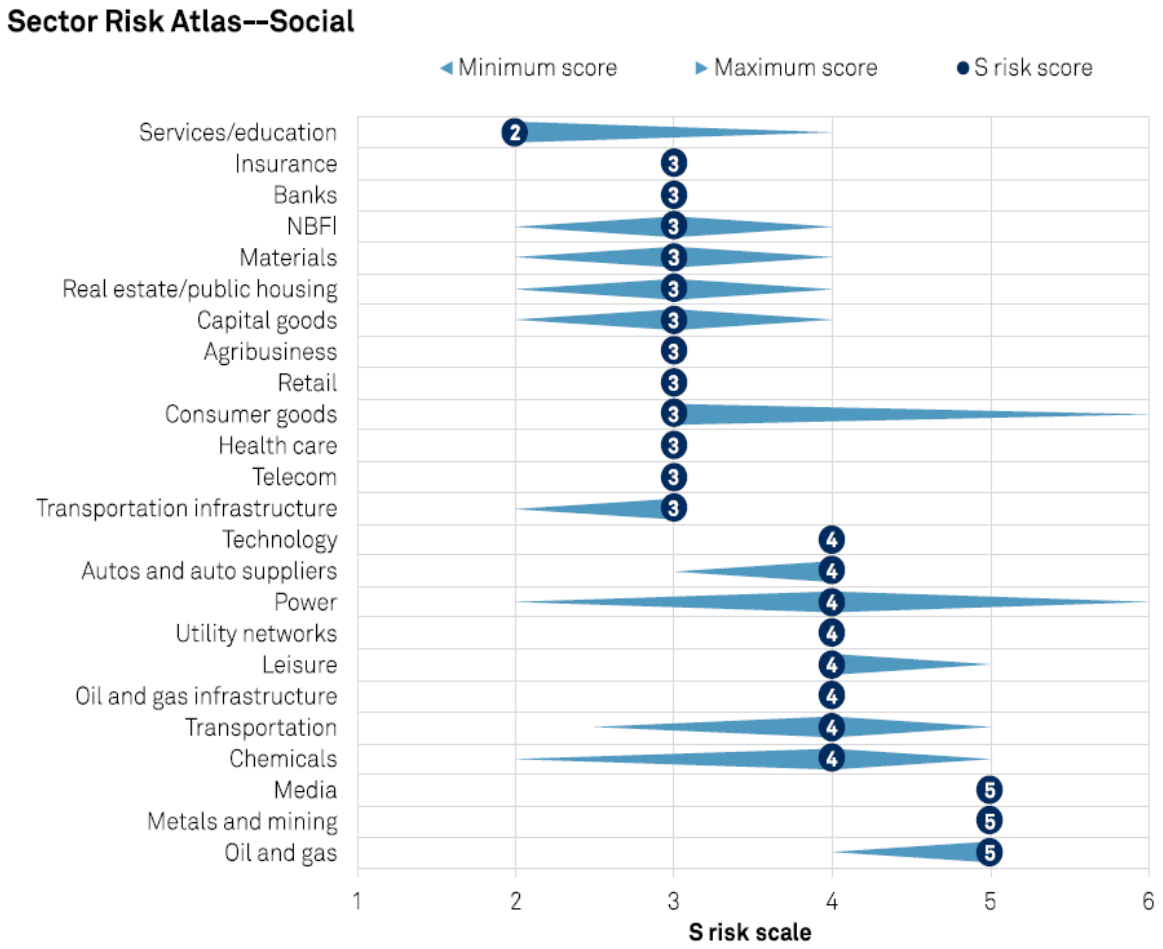
Esempio analisi del rischio environmental per settore



Source: S&P Global Ratings.

Copyright © 2020 by Standard & Poor's Financial Services LLC. All rights reserved.

Esempio analisi del rischio social per settore



Source: S&P Global Ratings.

Copyright © 2020 by Standard & Poor's Financial Services LLC. All rights reserved.

Piattaforme e Rating ESG

Cosa è il rating ESG

Lo scoring ESG (o rating di sostenibilità) è un giudizio sintetico che certifica la solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo dal punto di vista degli aspetti ambientali, sociali e di governance.

Non sostituisce il rating tradizionale, ma è complementare e il suo scopo è quello di aumentare le informazioni disponibili.

Così come gli score (algoritmi statistici) e i rating creditizi misurano l'affidabilità di un'impresa o di uno strumento finanziario, gli score e i rating ESG sono nati per sintetizzare il grado di sostenibilità dell'impresa.

In attesa di una regolamentazione, le principali agenzie hanno adottato metodologie riconducibili a un approccio quantitativo, che valuta la sostenibilità in base alle performance dell'impresa sulla base dei dati pubblicamente disponibili redatti secondo gli standard internazionali, e un approccio qualitativo che prevede la raccolta dati e informazioni dalle

imprese valutate mediante questionari sulle tre dimensioni ESG.

Piattaforme di valutazione ESG dei fornitori

- Piattaforma EcoVadis
- Piattaforma Sedex
- Drive to Sustainability
- Synesgy

Valutare e monitorare l’impatto dei fornitori in ottica di sostenibilità in differenti macro-aree

Piattaforma EcoVadis

EcoVadis gestisce una piattaforma di valutazione che permette alle aziende di monitorare le performance di Sostenibilità dei loro fornitori, in differenti paesi del mondo

Aree della piattaforma

Attraverso la compilazione di un questionario viene attribuito all'azienda un punteggio riferito al livello di sostenibilità raggiunto nei confronti dello standard.

Score EcoVadis

Il questionario riflette la qualità del sistema di gestione della sostenibilità dell'azienda al momento della valutazione

ATTRIBUZIONE MEDAGLIE ECOVADIS

Platino: 1% delle migliori aziende (il 99° percentile o superiore);

Oro: 5% delle migliori aziende (il 95° percentile o superiore)

Argento: 15% delle migliori aziende (l'85° percentile o superiore)

Bronzo: 35% delle migliori aziende (il 65° percentile o superiore)

La classifica espressa in percentile di un'azienda viene calcolata al momento della pubblicazione della scorecard. Essa, confronta le performance di un'azienda con quelle di tutte le aziende valutate nel database EcoVadis nei 12 mesi precedenti. La classifica percentile è calcolata su tutte le aziende di tutti i settori.

Tema: Aspetti generali

- **Adesioni** in materia di sostenibilità
- **Certificazioni** in materia di sostenibilità
- **Audit** esterno sulla sostenibilità
- **Dichiarazione** relativa alla relazione sulla sostenibilità
- **Fattori di qualità** per relazione sulla sostenibilità

Tema: Ambiente

Politiche ambientali

Misure relative al **consumo energetico ed emissioni di gas serra**

Misure relative alla gestione delle **acque**

Misure relative alla prevenzione dell'**inquinamento atmosferico**

Misure relative a **materiali pericolosi**

Misure relative alla gestione dei **rifiuti**

Misure relative al **fine vita** dei prodotti

Misure relative a **promozione e servizi ambientali**

Rendicontazione ambientale

CDP

Rendicontazione sui **gas serra**

Copertura del monitoraggio delle **emissioni di CO_2**

Rendicontazione sull'**impronta di carbonio**

Revisione della performance per le **emissioni di CO_2**

Sistema di monitoraggio delle **emissioni di CO_2**

Obiettivo di riduzione delle **emissioni di CO_2**

Tema: Pratiche Lavorative e Diritti Umani

Politiche in materia di **pratiche lavorative e diritti umani**

Dichiarazione dei **lavoratori migranti**

Misure relative alla **salute e alla sicurezza dei dipendenti**

Misure relative a **condizioni lavorative**

Misure relative alla **gestione delle carriere e formazione**

Misure in materia di **diversità, equità e inclusione**

Rendicontazioni in materia di pratiche lavorative e diritti umani

Rendicontazione in materia di pratiche lavorative e diritti umani

Tema: Etica

- **Politiche** sull’etica
- **Misure anticorruzione**
- **Misure** in materia di **gestione responsabile delle informazioni**
- **Rendicontazione** etica

Tema: Approvvigionamento sostenibile

- **Politiche** sugli **acquisiti sostenibili**
- **Misure** sugli **acquisti sostenibili**
- **Misure** in materia di **diversità dei fornitori**
- **Rendicontazione** in materia di acquisti sostenibili
- **Pratiche ambientali dei fornitori**
- **Pratiche sociali dei fornitori**

Sedex e SMETA

Sedex è un’organizzazione no profit impegnata nel fare crescere la diffusione dei principi etici lungo le catene di fornitura globali.

SMETA (Sedex Members Ethical Trade Audit) è l’audit sociale leader nel mondo. Consente alle aziende di valutare i propri fornitori per comprendere le condizioni di lavoro della loro catena di approvvigionamento, valutando aspetti riferiti a salute e sicurezza, ambiente ed etica aziendale.

Sedex

Processi	Question	Answer
ZQQ409102447	Come vengono retribuiti i lavoratori assunti indirettamente? Seleziona tutte le opzioni applicabili	Al Mese
ZQQ409110529	Qual è stato lo stipendio più basso pagato il mese scorso ai lavoratori assunti direttamente? Ti preghiamo di considerare ogni tipo di contratto e specificare lo stipendio in base al genere, in relazione a qualsiasi tipo di contratto utilizzato.	
ZQQ409102452	Ai lavoratori assunti direttamente viene pagato un premio per gli straordinari?	Sì
ZQQ409102453	Specifica il premio per gli straordinari (%)	30
ZQQ409110540	Qual è stato lo stipendio più basso pagato il mese scorso ai lavoratori assunti indirettamente?	
ZQQ409102463	Ai lavoratori assunti indirettamente viene pagato un premio per gli straordinari?	Sì
ZQQ409102464	Specifica il premio per gli straordinari (%)	30
ZQQ409102468	I lavoratori vivono in alloggi forniti dalla tua azienda o da terzi?	No, I Lavoratori Trovano L'Alloggio Autonomamente
ZQQ409102417	Quali funzioni svolgono i fornitori di manodopera? Seleziona tutte le risposte applicabili.	Ricerca Di Lavoratori
ZQQ409102428	Esaminate le pratiche dei fornitori di manodopera?	Sì, Controlliamo Le Politiche Relative Al Lavoro E Alle Condizioni Di Lavoro Sì, Ci Rivolgiamo Solo A Fornitori Di Manodopera Autorizzati
ZQQ409102410	I lavoratori dispongono di un contratto scritto?	Tutti
ZQQ409102411	Vengono utilizzati altri tipi di contratto presso la tua sede?	Liberi Professionisti Contratto Di Apprendistato O Formazione

PRINCIPALI AREE TEMATICHE QUESTIONARIO SEDEX

- Policy aziendali e dati dei dipendenti;
- Dati riferiti ad aspetti ambientali;
- Formazione e miglioramento;
- Salute e Sicurezza;
- Gestione della Supply Chain;
- Salari e retribuzioni;
- Aspetti etico/sociali: lavoro minorile, non discriminazione, anticorruzione.

Drive to Sustainability

Piattaforma che valuta la catena di fornitura del settore automotive.

Richiede ai fornitori di allegare documentazione come evidenza di ogni domanda implementata da parte dell'azienda

PRINCIPALI AREE TEMATICHE DELLA PIATTAFORMA

- company management (general)
- working conditions and human rights
- health and safety
- business ethics
- environment
- supplier management
- responsible sourcing of raw materials

Synesgy

Synesgy è una piattaforma digitale globale per la valutazione della sostenibilità all'interno della supply chain.

Raccoglie e gestisce le informazioni sulla sostenibilità delle aziende attraverso un self-assessment sulla sostenibilità, completo di valutazione, benchmark di settore e indicazioni sul piano di sviluppo da intraprendere.

Adatto per:

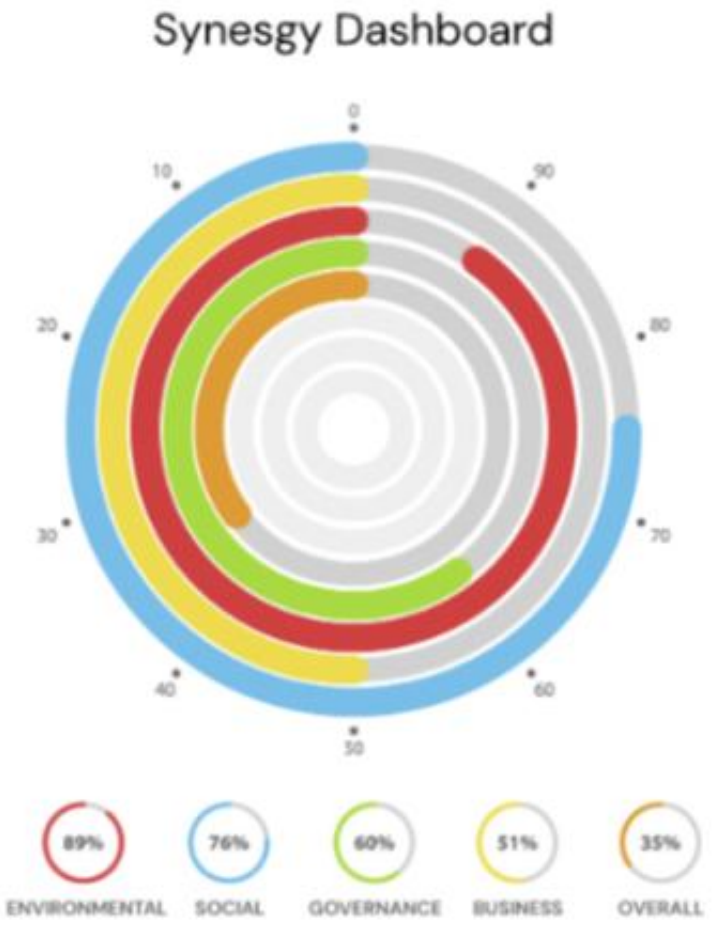
Valutare la sostenibilità dei propri fornitori;

Eseguire un self-assessment per valutare il proprio livello di sostenibilità.

Synesgy score

5 aree tematiche:

- Business
- Governance
- Ambiente
- Sociale
- Settore specifico



Principali differenze di 3 piattaforme ESG

Piattaforme	Caratteristiche principali	Aree	Punti di forza
Synesgy	✓ Valutazione sostenibilità fornitori ✓ Possibilità di eseguire un self Assessment	5 macro aree, tra cui un'area specifica dedicata al settore di appartenenza	- Strumento semplice e veloce che si adatta bene anche a piccole imprese - Costo contenuto
EcoVadis	✓ Valutazione sostenibilità fornitori con attribuzione di 4 diverse medaglie a seconda del livello di sostenibilità raggiunto	4 macro-aree: ambiente, etica, sociale e catena di fornitura	- Molto conosciuto e diffuso - utilizzato da alcune banche in Italia per la valutazione del rating ESG - Questionario customizzabile a seconda delle dimensioni aziendali
Sedex	✓ Sistema da valutazione molto focalizzato su aspetti etico/sociali e degli Standard di lavoro. ✓ Collegato alla metodologia di audit SMETA: audit sociale leader nel mondo	Focus su aspetti etico sociali dei dipendenti, salari, formazione, salute e sicurezza	- Possibilità di essere collegato agli audit sociali SMETA

CASE STUDY:
Definire una strategia per gli acquisti sostenibili, monitorare performance e rischi ESG della catena di fornitura

CASE STUDY

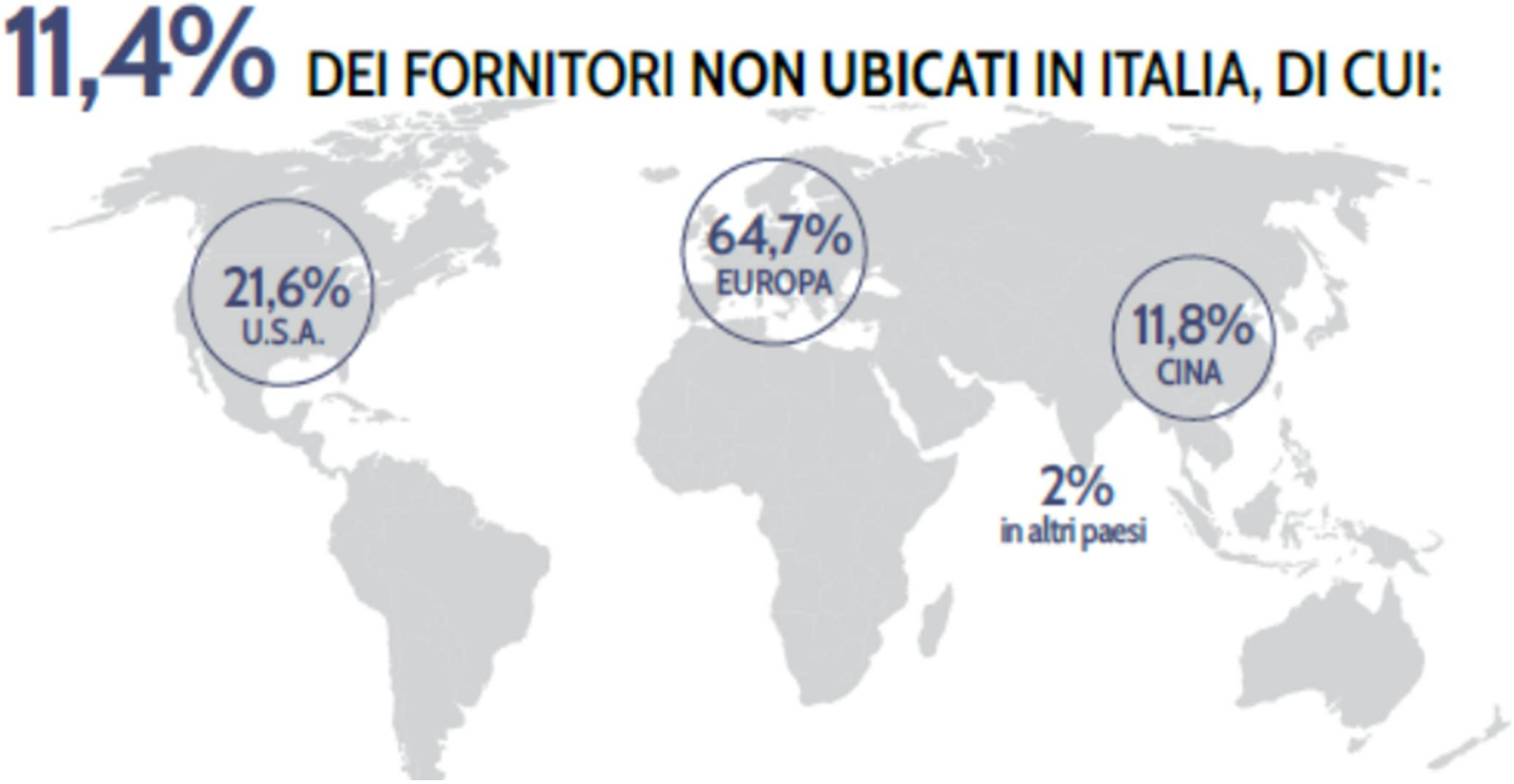
PANORAMICA: Azienda che produce componenti industriali definisce una strategia di sostenibilità in ottica supply chain

CONTESTO AZIENDALE: AZIENDA DI CIRCA 250 DIPENDENTI CON 1 SEDE PRODUTTIVA IN ITALIA E 2 ALL'ESTERO

STEP DI PROGETTO:

- DEFINIZIONE DEL CONTESTO AZIENDALE;
- ANALISISI DEL CONTESTO ESTERNO (CLIENTI E COMPETITORS)
- ANALISI DELLA CATENA DI FORNITURA E ANALISI DELLE CRITICITÀ IN OTTICA DI SOSTENIBILITÀ;
- CREAZIONE DI UN CODICE DI CONDOTTA FORNITORI;
- DEFINIZIONE DI UNA STRATEGIA E DI UNA POLITICA PER GLI ACQUISTI SOSTENIBILI E RELATIVI OBIETTIVI;
- STAKEHOLDER ENGAGEMENT E DEFINIZIONE DEI FORNITORI "RILEVANTI" IN OTTICA ESG;
- CREAZIONE QUESTIONARIO DI SOSTENIBILITÀ DA INVIARE AI FORNITORI;
- DEFINIZIONE METRICHE DI VALUTAZIONE PER ANALISI DEL RISCHIO E DELLE PERFORMANCE ESG;
- CREAZIONE DI UN MODELLO INTERNO PER VALUTARE I FORNITORI IN OTTICA SOSTENIBILITA'
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DELLE PERFORMANCE;
- IMPLEMENTAZIONE AZIONI DI MITIGAZIONE;
- MONITORAGGIO CONTINUO.

Mappatura della catena di fornitura



5 UGUAGLIANZA DI GENERE

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI

Esempio dei fornitori da analizzare

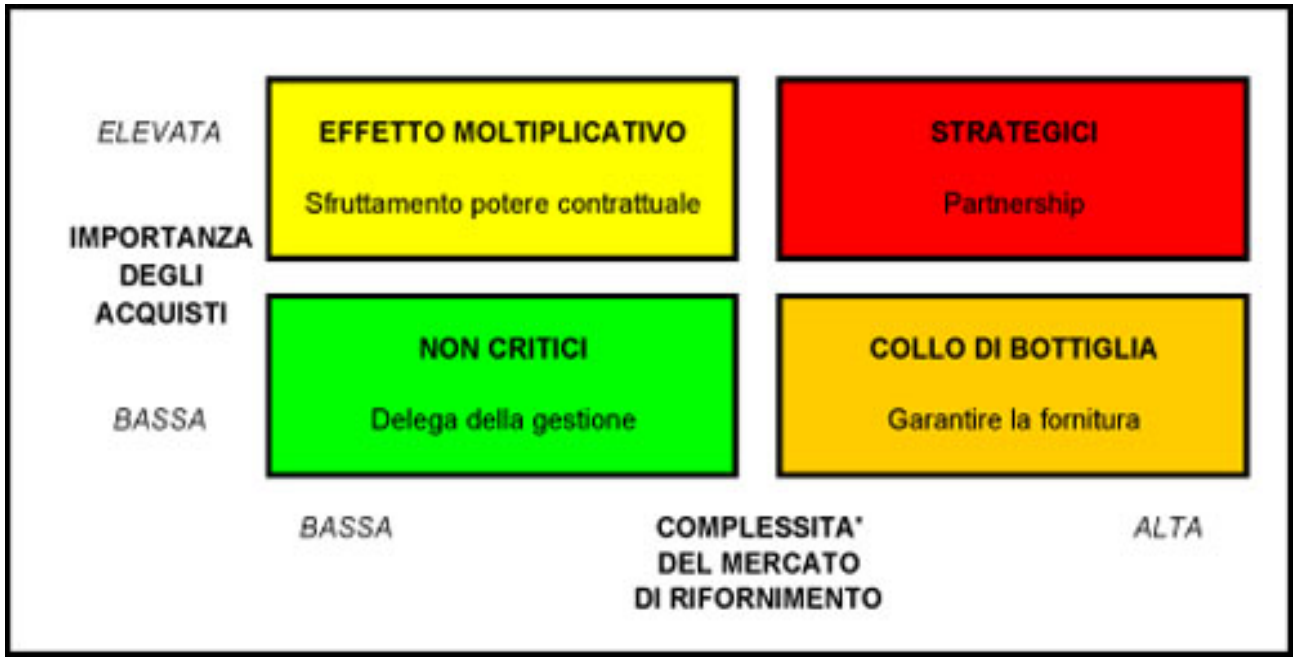
La matrice di Kraljic definisce sulla base degli articoli:

non fondamentali (non critici): componenti che hanno un basso impatto sull'azienda e che si trovano in abbondanza e/o in mercati a basso rischio. Per questo tipo di componenti in genere si sceglie la delega della gestione.

con effetti moltiplicativi (effetto leva): importanti per l'azienda ma collocati in mercati poco rischiosi e con offerta abbondante.

soggetti a strozzature (collo di bottiglia): con un impatto aziendale basso in termini economici ma dove la continuità delle forniture è a rischio.

strategici: importanti per l'azienda sia in termini di impatto economico che per le condizioni di fornitura da mercati complessi e/o rischiosi.



Codice di Condotta Fornitori: temi affrontati

Il documento si struttura affrontando tematiche quali:

- **Obiettivi** e campo di applicazione
- Rispetto delle **leggi** e dei **regolamenti** vigenti
- **Etica** aziendale
- Rispetto dei **diritti** umani e dei lavoratori
  - *Pari opportunità e discriminazioni*
  - *Lavoro forzato e/o obbligato*
  - *Lavoro minorile*
  - *Libertà di associazione e contrattazione collettiva*
  - *Salario e orario di lavoro*
- **Salute e sicurezza** nei luoghi di lavoro
- Responsabilità **ambientale**
- **Privacy** e proprietà intellettuale
- **Anticorruzione** e **conflitto di interesse**

Il fornitore deve garantire l'osservanza degli obblighi descritti nel Codice ed è inoltre incoraggiato ad applicare i medesimi standard e requisiti anche nell'ambito della propria catena di approvvigionamento.

CASE STUDY: Politiche

DEFINIZIONE STRATEGIA E POLITICA PER GLI ACQUISTI SOSTENIBILI

Definizione di una politica per gli acquisti sostenibili approvata dalla Direzione che contiene i seguenti aspetti:

- Impegno e commitment formale per gli acquisti sostenibili
- Responsabilità e campo di applicazione
- Definizione della strategia e obiettivi nelle 3 aree ESG
- KPI da misurare in ottica acquisti sostenibili

CASE STUDY: definizione dei KPI

KPI AREA GOVERNANCE

- Numero di fornitori soggetti al Codice di Condotta;
- Numero di violazioni accertate rispetto ai requisiti stabiliti nel Codice di Condotta;
- Percentuale dei fornitori valutati in ottica di performance ESG. Percentuale espressa come valore speso per gli acquisti durante l'ultimo anno fiscale;
- Numero di fornitori valutati in ottica di rischio ESG. Percentuale espressa come valore speso per gli acquisti durante l'ultimo anno fiscale;
- Percentuale del personale dell'ufficio acquisti formato in materia di approvvigionamento sostenibile;
- Numero di ore di formazione annuali erogate, al personale dell'area acquisti, in tema di approvvigionamento sostenibile;
- Numero di nuovi progetti avviati con i fornitori in ambito di sostenibilità;
- Numero di ordini cancellati verso i fornitori che potrebbero avere un impatto in termini di efficienza/produttività del fornitore;

CASE STUDY: definizione dei KPI

KPI AREA SOCIAL

- Numero di reclami accertati riguardanti le tematiche connesse alla violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura;
- Valore equivalente acquistato di articoli/materiali contenenti Minerali da conflitto;
- Numero di fornitori di articoli contenenti Minerali da conflitto;
- Numero di fornitori valutati che risultano essere a medio e alto rischio in ambito Social;
- Percentuale di fornitori valutati che risultano avere certificazioni in ambito Salute e Sicurezza;
- Percentuale di fornitori valutati che risultano avere certificazioni in ambito etico/sociale (es. SA 8000);
- Percentuale delle spese per gli acquisti per fornitori locali;

CASE STUDY: definizione dei KPI

KPI AREA ENVIRONMENT

- Numero di fornitori valutati che risultano essere a medio e alto rischio in ambito Environment;
- Percentuale di fornitori valutati che risultano avere certificazioni di sistema in ambito Environment (es. SA ISO 14001, EMAS ISO 50001);
- Percentuale di fornitori valutati che risultano avere certificazioni di prodotto in ambito Environment (es. FSC, PEFC, RCS, ecc…);
- Valore percentuale delle spese per acquisto di cartone ondulato certificato FSC;
- Valore percentuale delle spese per acquisto di pallet acquistati certificati PEFC;
- Numero di nuovi progetti sviluppati con l'obiettivo di incorporare caratteristiche di miglior impatto ambientale nel design dei nuovi prodotti;
- Percentuale delle spese per gli acquisti per fornitori locali;

CASE STUDY: Engagement fornitori

ORGANIZZATO EVENTO SELEZIONANDO 30 FORNITORI STRATEGICI

Evento incentrato sulla sostenibilità della catena di fornitura

Macro argomenti trattati:

- Condivisione percorso di sostenibilità implementato da parte dell'azienda e programma supply chain sostenibile;
- Condivisione obiettivi strategici;
- Condivisione modello di attribuzione score fornitore;

TRAINING INCENTRATO SU:

- Panoramica a 360 gradi della sostenibilità d'impresa;
- ESG e finanza sostenibile;
- B Corporation e Società Benefit;
- Workshop e suddivisione fornitori in tavole rotonde con tema «prodotto sostenibile»

CASE STUDY: Engagement fornitori

ORGANIZZATO EVENTO SELEZIONANDO 30 FORNITORI STRATEGICI

Evento incentrato sulla sostenibilità della catena di fornitura

Macro argomenti trattati:

- Condivisione percorso di sostenibilità implementato da parte dell'azienda e programma supply chain sostenibile;
- Condivisione obiettivi strategici;
- Condivisione modello di attribuzione score fornitore;

TRAINING INCENTRATO SU:

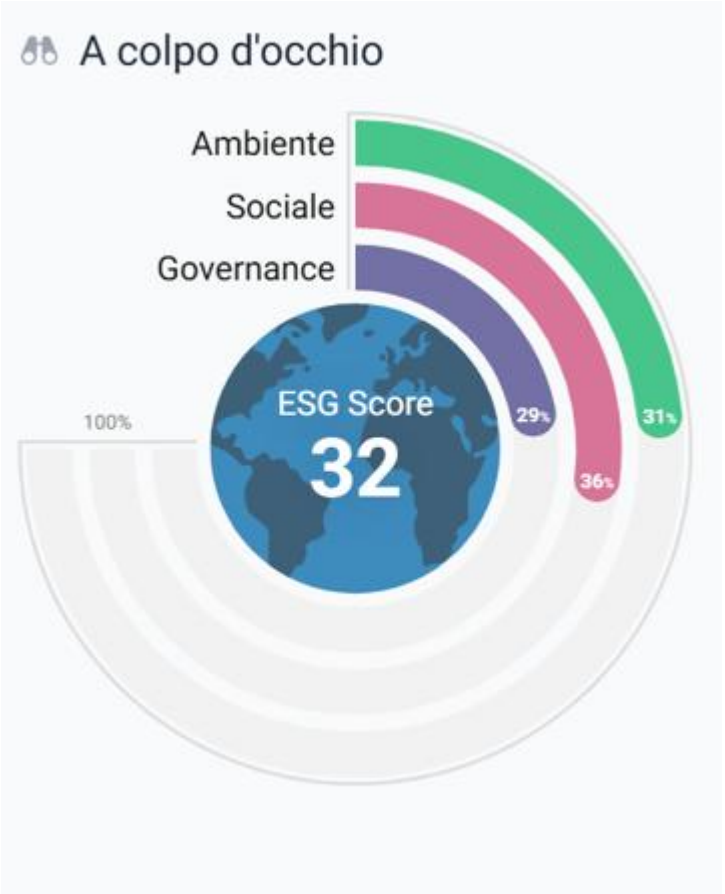
- Panoramica a 360 gradi della sostenibilità d'impresa;
- ESG e finanza sostenibile;
- B Corp e Società Benefit;
- Workshop e suddivisione fornitori in tavole rotonde con tema «prodotto sostenibile»

Utilizzo di un tool di valutazione ESG

- Creazione di un modello che valuti il livello di maturità dei fornitori nelle 3 aree ESG e sul totale.
- Lo score va da 0 a 100;
- Circa 40 domande suddivise in 4 aree: area certificazioni, ambiente, sociale e governance;

Elaborazione dei dati e valutazione del livello medio di maturità dei fornitori in ambito ESG con suddivisione in 4 differenti classi di maturità relative alla performance:

- ✓ Livello di maturità limitato: < 15%
- ✓ Livello di maturità definito: tra 15% e 25%
- ✓ Livello di maturità strutturato: tra 26% e 50%
- ✓ Livello di maturità strategico: > 50%



Grazie per l’attenzione!

SETTIMANA DELLA SOSTENIBILITÀ

17-20 MARZO 2026

CONFINDUSTRIA VENETO EST

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso